

Chiara Lubich, al via la causa di beatificazione

Maria Voce: il 27 gennaio a Frascati

GIANNI CARDINALE
ROMA

Si aprirà il prossimo 27 gennaio nella Cattedrale di Frascati la causa di beatificazione di **Chiara Lubich**, la fondatrice dei Focolari deceduta il 14 marzo 2008. Ne dà notizia, con una lettera al Movimento, la presidente Maria Voce, succeduta alla Lubich, invitando tutti coloro che vivono la spiritualità dell'unità ad essere una «viva testimonianza» di quanto Chiara ha vissuto, annunciato e condiviso con tanti, nell'impegno comune a «farsi santi insieme».

La decisione di chiedere l'apertura della causa di canonizzazione era stata annunciata dalla Voce il 7 dicembre 2013, allo scadere dei cinque anni dalla morte previsti dalle norme e nel settantesimo della fondazione dei Focolari, con l'auspicio che un tale riconoscimento potesse incoraggiare molti ad un ulteriore impegno morale e spirituale per il bene dell'umanità. Ora, dopo il "nulla osta" concesso dalla Congregazione delle cause dei santi, è stata fissata la solenne cerimonia di apertura del processo che, si spera, porterà la Lubich all'onore degli altari. Evento che su indicazione del vescovo di Frascati Raffaello Martinelli sarà ospitato, ha spiegato un comunicato stampa del Movimento, nella Cattedrale della cittadina laziale alle porte di Roma, in modo da sottolineare «l'ecclesialità dell'atto». La diocesi suburbicaria di Frascati infatti è il territorio nel quale si trova il Centro Internazionale del Movimento dei Focolari, nei pressi della quale **Chiara Lubich** è

vissuta gran parte della sua vita ed è morta. È nella cappella del Centro che la fondatrice dei Focolari è stata sepolta.

La cerimonia di apertura della "Causa di beatificazione e canonizzazione", detta "Prima Sessione", prevista per il 27 gennaio, inizierà alle 16, con la recita dei Vespri e potrà essere seguita in diretta via internet.

Nel comunicato del Movimento si ricorda come sia un'idea di santità radicata nel Vangelo, quella che ha nutrito la vita della fondatrice. Scriveva infatti la Lubich: «Noi troviamo la santità in Gesù, che fiorisce in noi perché amiamo... Se cercassimo la santità per se stessa, non la raggiungeremo mai. Amare, dunque, e null'altro. Perdere tutto, anche l'attaccamento alla santità, per tendere solo ad amare». "Possiamo farci santi... se a base della nostra santità (ante omnia, anche prima della santità) poniamo la mutua carità: Gesù fra noi come premessa o principio, come mezzo per santificarci e come fine».

Quanto la sua testimonianza continui ad essere di luce, informa il comunicato, lo dice il costante affluire di persone, nei sei anni trascorsi dalla sua morte, sui luoghi dove ha vissuto e dove ora riposa. Sono stati oltre 120.000, provenienti da diversi continenti e aderenti a differenti tradizioni religiose. Tra loro ci sono stati «cardinali e vescovi, accademici, politici, famiglie e giovani, membri di associazioni e movimenti, persone di culture non religiose, bambini alla vigilia della prima Comunione ed adulti in cerca di speranza».

«Da questo momento in poi - conclude il comunicato - **Chiara Lubich** potrà essere chiamata serva di Dio».

La fondatrice
del Movimento
dei Focolari è
morta nel 2008.
L'annuncio della
presidente





Una folla di giovani saluta **Chiara Lubich** (a destra nella foto) durante un incontro del Genfest